

LA METROPOLITANA CHE DIVIDE

Sublagunare fino a San Marco

Il documento di giunta fa infuriare la Municipalità

Bocciatura secca, senza appello. E, caso raro, all'unanimità, maggioranza e opposizione insieme. La Municipalità affonda il Piano urbano della Mobilità (Pum) approvato dalla giunta. «Parere contrario» con 33 voti a favore su 33. «Hanno fatto il contrario di quello che proponevano i tecnici», attacca il presidente Enzo Castelli.

La lista delle doglianze è lunga. Ma il caso più clamoroso riguarda la sublagunare. Progetto contestato, inserito nel 2002 dalla giunta Costa tra le «priorità di interesse pubblico» senza alcuna discussione in Consiglio comunale. Un iter che va avanti, nonostante il sindaco Cacciari fosse stato eletto, nel 2005, all'insegna della «discontinuità». Ebbene, nella relazione tecnica allegata alla delibera — firmata dal dirigente Franco Fiorin e dall'assessore Enrico Mingardi — la sublagunare viene addirittura prolungata fino a San Marco. La pazza folla trasportata fin nel cuore della città antica. Idea che aveva fatto sollevare l'opinione pubblica mondiale, proposta dalla giunta Bergamo-De Michelis nel 1991. «Si è espressa chiaramente», sintetizza adesso il documento di giunta, «l'opzione del prolungamento della sublagunare da Arsenale a Lido, San Marco e San Basilio, in corrispondenza del nuovo capolinea del tram. Il progetto sarà avviato con il regime di *project financing*, analogo a quello adottato per la tratta Tessera-Arsenale. Dunque, nonostante la contrarietà di larga parte della popolazione, la sublagunare va avanti. E la giunta la vorrebbe adesso addirittura fino a San Marco. «Questo metodo è sbagliato», sbotta il presidente Castelli, «hanno fatto esattamente il contrario di quanto proponevano i consulenti guidati dal professor Gelmini. E non hanno tenuto conto delle nostre osservazioni». La lista prosegue con la politica dei terminali. «Da anni parliamo di ridurre il traffico in Canal Grande e a piazzale Roma», continua il vicepresidente

della Municipalità Fabrizio Reberschegg, «ma qui non ci sono i terminali a San Giobbe e si portano nuovi autobus turistici al Tronchetto. E poi che fine ha fatto il Piano del traffico acqueo?». Non va bene secondo la Municipalità nemmeno l'idea di portare le crociere in cassa di colmata A, mentre si è persa l'occasione per rendere operativo il terminal di Fusina». «Un metodo da condannare», sostiene il capogruppo del Pdl Sebastiano Costalonga, «per questo abbiamo votato all'unanimità». Critico anche Ivo Papadia (Lega): «Il turismo è aumentato del 70 per cento in dieci anni, ma qui si fa finta di non vedere».

«Prendo atto di questo insolito unanime parere contrario», risponde l'assessore alla Mobilità Enrico Mingardi, «ma molte cose non sono esatte. Questo non è un Piano regolatore, i terminali di San Giobbe e di Fusina li stiamo facendo, ma non li abbiamo inseriti. Quanto alla sublagunare a San Marco, abbiamo recepito i suggerimenti di molte categorie: cioè che quel progetto ha un senso solo se completa l'anello intorno alla città».

Ma la polemica non si ferma. Perché nemmeno nei documenti ufficiali dei sostenitori del progetto, e neanche nel Piano regionale (palazzo Balbi sostiene da sempre il tubosublagu-

San Marco e San Basilio. «Ci sono studi molto seri che mettono in guardia sui rischi di sconquasso non soltanto ambientale ma anche urbanistico e sociologico della sublagunare», dice Castelli, «un progetto in perdita, che servirebbe così a portare ancora turisti in una città al collasso. E di tutto questo la giunta non ha tenuto conto».

**Piano mobilità
Parere contrario
votato all'unanimità
La protesta di Castelli
e Reberschegg
ma anche di Pdl e Lega**

